

# LE COMUNITÀ URBANE, MOTORE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

GRAZIELLA AQUINO E FABIO BRIOSCHI

**N**onostante le fosche previsioni di progressivo spopolamento che la crisi pandemica aveva proiettato sulle città, queste si sono confermate non solo sempre più attrattive, ma sempre più spesso all'avanguardia su temi ambientali, sociali ed economici.

Le metropoli di tutto il mondo oggi rappresentano lo scenario più avanzato di ricerca sostanzialmente in ogni ambito socioeconomico. Attrarre popolazione, infatti, rappresenta al tempo stesso un'opportunità di crescita e sviluppo, ma anche l'aumento esponenziale di tutte le problematiche connesse.

Le reti transnazionali tra città stanno assumendo sempre più autonomia sia nella riflessione sia nella programmazione di soluzioni volte alla tutela della salute e alla qualità della vita dei propri abitanti, spesso con risultati di maggiore efficienza e rapidità rispetto agli interventi dei governi nazionali. La

condivisione delle scelte e dei percorsi è risultata spesso più immediata ed efficace tra sindaci che tra primi ministri e capi di stato. E non è un caso che molti - a partire dallo studioso Parag Khanna, una cui intervista è presente sul numero 1/2019 di About Cities - parlino apertamente di "città stato" per indicare queste entità capaci oggi di giocare un ruolo autonomo sul piano delle relazioni internazionali.

Le città, tuttavia, anche se pare banale ribadirlo, sono fatte prima di tutto dai loro cittadini e non solo dalle istituzioni che le amministrano. Il ruolo attivo delle comunità urbane è tornato alla ribalta da qualche anno, poiché esse hanno riconquistato spazi di condivisione e di programmazione che erano stati in qualche modo offuscati da scelte più centraliste: oggi i percorsi partecipativi, così come l'associazionismo, i gruppi di acquisto solidale, i comitati di quartiere e tante altre forme di aggregazione stanno riconquistando lo spazio

pubblico in tutte le città del mondo, al fine di indirizzare le scelte delle amministrazioni o per porre rimedio alle mancanze di queste.

In questo viaggio attraverso le comunità urbane, abbiamo provato a scoprire le storie e le innovazioni che plasmano il tessuto delle città moderne, un viaggio esplorativo che celebra la diversità, l'inclusione e l'innovazione all'interno delle metropoli. Come è nostra tradizione, siamo andati alla ricerca delle prospettive meno diffuse, più angolari, non *mainstream*, provando a declinarle secondo i criteri ESG, veri e propri parametri di sostenibilità che esprimono l'impatto ambientale, sociale e di governance di qualsiasi impresa o organizzazione, ormai imprescindibili a livello internazionale.

(E) Grazie ai contributi di Fabrizio Capaccioli, presidente di GBC Italia, e Yael Pantzer di Slow Food, parleremo di ambiente e salute attraverso due approcci molto particolari. I protocolli energetico ambientali che GBC Italia ha modellato sulle peculiarità italiane per tutelare l'ambiente prestano molta attenzione al tema della qualità della vita nei processi di trasformazione urbana. La partecipazione diretta delle comunità, infatti, favorisce la pertinenza, l'accettazione e la sostenibilità a lungo termine dei progetti che vengono proposti, perché sono proprio le comunità urbane ad essere ben consapevoli del contesto specifico dell'area, tenendo conto dei fattori culturali, storici ed economici che influenzano il progetto. Similmente, il contributo firmato da Yael Pantzer di Slow Food parte dal tema dell'approvvigionamento alimentare dei grandi centri urbani per analizzare il ruolo che i cittadini possono giocare sul piano locale, con i gruppi di acquisto, con la preferenza per i prodotti locali, con la lotta allo spreco. Attraverso approcci sostenibili e un impegno per la diversità culturale, esamineremo come le metropoli stiano riscoprendo l'importanza di connettere la produzione alimentare alle esigenze locali.

(S) Sul piano sociale i contributi a firma di Pilar Sinusia di Fondazione Triulza e Paola Delmonte, insieme all'intervista ad Antonio La Spina, presidente di Unpli - Unione Pro Loco d'Italia, mirano a esplorare il ruolo attivo delle comunità nell'innovazione sociale, nel campo culturale e dell'intrattenimento, nella gestione e valorizzazione dei rinnovati stili di vita cittadini. Fondazione Triulza è una delle ancore del progetto MIND, che a Milano sta realizzando con successo un progetto di rigenerazione urbana molto vasto sull'area che ospitò l'Expo 2015. Attraverso il coinvolgimento delle scuole e delle università del territorio, essa cerca di elaborare progetti di innovazione sociale

che partano proprio dai desiderata e dalla visione delle nuove generazioni di cittadini. Guidati da Paola Delmonte, economista sociale, esperta e attivista del movimento del social housing, faremo un viaggio attraverso i nuovi modelli abitativi, che fanno della condivisione, della cooperazione e della mutualità nuove frontiere dell'abitare urbano. Ultimo, ma non ultimo, l'approccio che le Pro Loco mettono in campo per coinvolgere le comunità di cittadini nella vita dei propri centri abitati rappresentano una peculiarità tutta italiana, che, a dispetto di quanto si possa pensare, non è un tema solo dei piccoli centri urbani e, soprattutto, è capace di muovere un'economia di scala davvero notevole.

(G) E a proposito di economia e di governance, grazie ad Alessandra Frangi, founder di ESGnews.it, e Giampiero Giacomel, University of Strathclyde, Glasgow, parleremo di come i criteri ESG rappresentino una vera e propria opportunità di crescita per le imprese. A seguire conosceremo la cooperativa OBOS di Oslo, Norvegia, che è una delle più antiche della Scandinavia. Dopo avere partecipato alla ricostruzione post bellica della capitale nordica si è riproposta come uno tra i principali operatori del proprio paese, senza perdere di vista il tema della comunità dei propri soci e investendo una quota consistente degli utili in progetti di valore sociale. Al di là dell'Atlantico, il contributo di Bruce Katz della Drexel University di Washington, ci guiderà nel percorso di rinascita delle città statunitensi dopo la crisi industriale degli ultimi anni, approfondendo il ruolo che le municipalità hanno svolto nell'interesse collettivo dei propri residenti e come esse - e qui torniamo al principio di questa breve introduzione - esse abbiano svolto un ruolo di controparte nei confronti dell'amministrazione federale statunitense. Attraverso le lenti dell'urbanistica e dell'innovazione, esploreremo il tessuto sociale ed economico che rende uniche queste comunità in costante evoluzione.

In chiusura della rivista pubblichiamo il dibattito emerso dalla tavola rotonda "Energia e comunità urbane", organizzata dal nostro editore, EuroMilano, in occasione dell'edizione 2023 di Climate Week NYC, una delle più importanti manifestazioni internazionali sul tema del cambiamento climatico e della transizione energetica.

Come è tradizione ormai assodata, anche quest'anno la copertina - e parecchie pagine interne - sono impreziosite dalle fotografie di Andrea Cherchi, al quale va un ringraziamento speciale.

